

RASSEGNA STAMPA

del

16/10/2013

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-10-2013 al 16-10-2013

15-10-2013 ANSA	
Maltempo, allerta per le prossime ore	1
16-10-2013 La Citta'di Salerno	
protezione civile: assurdo escluderci dai presidi	2
16-10-2013 La Citta'di Salerno	
il comune arruola volontari	3
16-10-2013 La Citta'di Salerno	
in dieci mesi 35mila arrivi dal mare	4
16-10-2013 La Citta'di Salerno	
s'affaccia e frana il balcone donna precipita nel vuoto	5
15-10-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Iconavetere terreno di vandali	6
15-10-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Rifiuti, maxidebito di Napoli: deve 96 milioni alla Provincia	7
16-10-2013 Gazzetta di Reggio	
asilo da abbattere, opposizione all'attacco	9
15-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: temporali e forte vento al Sud e nel Lazio	10
15-10-2013 Il Mondo.it	
In arrivo forti piogge e vento al Sud e sul Lazio	11
15-10-2013 Irpinia Report	
Emergenze sismiche, l'Ordine Ingegneri di Avellino in prima linea nella gestione	12
15-10-2013 Irpinia news	
Emergenze sismiche, il plauso di Mons. Marino agli ingegneri irpini	13
15-10-2013 Italia Vela.it	
Protezione Civile: da stasera allarme meteo sulle regioni centro-meridionali	14
15-10-2013 Julie news	
Video-Terribile terremoto scuote le Filippine, 70 morti	15
15-10-2013 Il Mattino (Benevento)	
Antonio Vastarelli Dare un taglio alle rendite di posizione, alla spesa pubblica improdutti... ..	16
15-10-2013 Il Mattino (Sud)	
Pimonte. Non si placano le polemiche dopo lo stop imposto da Prefettura e Comune allo slalom automob... ..	17
15-10-2013 Metropolis web	
Maltempo, a Sorrento 90mila euro di danni. Il Pd: "Cemento selvaggio causa rischio idrogeologico"	18
15-10-2013 Il Quotidiano Calabria.it	
Tremila dollari per vedere la morte in faccia La drammatica ricostruzione dello sbarco a Reggio	19
15-10-2013 Salerno notizie	
Architetti fuori dai Presidi Territoriali di Protezione Civile: Presidente Ordine di Salerno Alfano scrive a Stefano Caldoro	21
15-10-2013 Salerno notizie	
Santa Marina: Iscrizione al Gruppo Comunale volontari di Protezione Civile	22
15-10-2013 Salerno notizie	
Maltempo, Protezione civile Campania: allerta dalla nottata per forti temporali nel Cilento	23
15-10-2013 WindPress.it	
Ginosa, audizione dell'Assessore Minervini presso la Commissione Ambiente Senato	24
15-10-2013 marketpress.info	
EMERGENZA. VENDOLA: "INTERVENGA GOVERNO NAZIONALE. VERTICE CON BASILICATA"	

ALLUVIONE E STATO DI EMERGENZA TERRITORIO JONICO	25
---	-----------

15-10-2013 noodles.com

Consiglio regionale il dibattito (seconda parte)	26
---	-----------

Maltempo, allerta per le prossime ore

- Campania - ANSA.it

ANSA

"Maltempo, allerta per le prossime ore"

Data: **16/10/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, allerta per le prossime ore

Piogge intense su costiere sorrentina, amalfitana e Cilento 15 ottobre, 19:13 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - NAPOLI, 15 OTT - La Protezione civile della Regione Campania informa che è prevista un'allerta meteo per piogge e temporali a partire dalla nottata e per domani.

La Sala operativa ha già diramato l'avviso di avverse condizioni meteorologiche e di criticità per il rischio idrogeologico ed idraulico dovuto alle intense precipitazioni che si manifesteranno con maggiore intensità sulla penisola sorrentina, sulla costiera amalfitana e sul Cilento. (ANSA).

protezione civile: assurdo escluderci dai presidi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **16/10/2013**

[Indietro](#)

ARCHITETTI

«Protezione civile: assurdo escluderci dai presidi»

«Non si può fare a meno delle nostre competenze». Il presidente dell Ordine degli Architetti Maria Gabriella Alfano, non usa mezzi termini nella nota al vetriolo con cui bacchetta il presidente della giunta regionale Stefano Caldoro e l assessore Edoardo Cosenza, per aver tagliato fuori i professionisti nella formazione di presidi territoriali di Protezione civile. Si tratta della seconda nota con la quale il numero uno dell ente di via Vicinanza invita i rappresentanti regionali a prendere in considerazione, oltre agli ingegneri e ai geologi, già inseriti nel progetto, la professionalità e le competenze degli architetti, che invece sul territorio salernitano hanno dato vita, già da tempo e con successo, ad un presidio di Protezione civile. «Le disposizioni riguardanti i limiti all esercizio della professione di ingegneri ed architetti scrive Maria Gabriella Alfano - non escludono affatto la competenza degli architetti alla progettazione in materia idrogeologica o di opere idrauliche, allorché afferenti l edilizia civile. E altrettanto noto e pacifico che la nozione di edilizia civile si estende oltre gli ambiti specificamente strutturali, fino a ricomprendere l'intero complesso degli impianti tecnologici a corredo del fabbricato». Nella lettera è dettagliato come la materia della protezione civile e le strategie che essa comporta non possono essere disgiunte da quelle inerenti la pianificazione urbanistica ed il recupero dei centri urbani. «Non riteniamo si legge ancora nel documento - che si possa fare a meno di tali professionalità e competenze e, pertanto, rinnoviamo la richiesta di inclusione degli architetti nei presidi territoriali, nella convinzione che solo un approccio integrato ed interdisciplinare ed il coinvolgimento di tutte le professionalità dell area tecnica può garantire efficienza ed efficacia alle azioni in materia di protezione civile».

il comune arruola volontari

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **16/10/2013**

Indietro

SANTA MARINA**Il Comune arruola volontari**

Ancora aperte le iscrizioni al gruppo comunale di protezione civile

SANTA MARINA Il comune di Santa Marina arruola volontari. C'è infatti ancora tempo fino al 25 ottobre per iscriversi nella lista del Gruppo comunale di Protezione civile. Gli interessati, che dovranno aver compiuto 18 anni alla data di presentazione della domanda, dovranno frequentare un corso, che è interamente gratuito, nel quale esperti del settore illustreranno ai partecipanti le principali tematiche inerenti il volontariato, la protezione civile, i possibili scenari di un disastro, la geologia del territorio, affrontando anche altri temi legati alle emergenze. Ogni aspirante volontario della Protezione civile dovrà naturalmente essere in possesso dei requisiti di idoneità fisica, certificata dal proprio medico di base. La domanda di partecipazione, da compilare su apposito modello, è reperibile presso l'ufficio relazioni con il pubblico del comune di Santa Marina o sul sito ufficiale: www.comune.santamarina.sa.it. Le domande dovranno essere indirizzate al sindaco del comune di Santa Marina via Santa Croce, 84070 Santa Marina - o consegnate direttamente all'ufficio protocollo del Comune, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, o lunedì e giovedì dalle 16 alle 18. Per maggiori informazioni ed eventuali chiarimenti, è possibile rivolgersi al personale dell'ufficio relazioni con il pubblico del comune di Santa Marina o collegarsi al sito ufficiale: www.comune.santamarina.sa.it/protezionecivile. (v. r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in dieci mesi 35mila arrivi dal mare

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 16/10/2013

Indietro

- Nocera

In dieci mesi 35mila arrivi dal mare

nuovi sbarchi a Lampedusa

Fuggono da paesi in crisi e da guerre sanguinarie. Attraversano il Mediterraneo in condizioni inumane, a bordo di barconi fatiscenti, senza la certezza di arrivare a destinazione. Rischiano la vita con la speranza di un futuro migliore, perché per tanti di loro la traversata è l'ultima chance. Dall'inizio dell'anno a oggi sulle coste italiane sono sbarcati 35.085 migranti. Di questi, quasi tre su quattro, il 73%, aveva diritto a protezione. In generale, circa 25 mila persone sono state salvate in mare durante la traversata. Il giorno dopo il lancio dell'operazione di pattugliamento e soccorso Mare nostrum, a delineare la situazione nel Mediterraneo è il vice capo dipartimento libertà civili e immigrazione del Ministero dell'Interno, il prefetto Riccardo Compagnucci. A Lampedusa, intanto, proseguono gli sbarchi. Gli ultimi due interventi sono avvenuti questa notte. In seguito ad una chiamata satellitare, la Centrale operativa della Guardia Costiera ha dirottato un mercantile battente bandiera liberiana in soccorso di un centinaio di migranti in difficoltà a 110 miglia a sud dell'isola, in acque libiche. Un altro mercantile è stato invece mandato ad assistere un gommone con 90 persone a 85 miglia a Sud, in acque maltesi. Altre 400 persone sono state messe in salvo all'alba di ieri, in quattro distinti interventi, e smistate fra i centri di Lampedusa, Pozzallo e Marsala. Sul fronte giudiziario, infine, si contano dieci fermi eseguiti dalla Guardia di Finanza tra l'equipaggio di un peschereccio che ha fatto da nave madre per un barcone soccorso al largo della Calabria domenica scorsa con 226 persone a bordo.

s'affaccia e frana il balcone donna precipita nel vuoto

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 16/10/2013

Indietro

- Battipaglia

S affaccia e frana il balcone Donna precipita nel vuoto

La proprietaria dell appartamento in piazza Del Mercato ricoverata in ospedale Soccorsi difficoltosi a causa delle strade strette. L anziana se l è cavata con poco

AGROPOLI»CHOC NEL CENTRO STORICO

AGROPOLI Si sfonda il balcone di un abitazione sita nel centro storico di Agropoli e l anziana proprietaria precipita al suolo dopo un volo di circa quattro metri. Intorno alle 12,15 la donna, L. G. 59 anni, originaria del Napoletano, era affacciata al balconcino di un appartamento in pietra al primo piano nei pressi della piazzetta Pier Luigi Del Mercato, probabilmente a godersi l incantevole panorama con vista sul faro, quando improvvisamente ha visto cedere il terreno sotto i piedi. Non ha fatto in tempo ad aggrapparsi alla ringhiera, rimasta attaccata al muro, ed è precipitata.

Fortunatamente il suo volo, terminato sul pavimento in pietra sottostante è stato un po' attutito da una sorta di giardino incolto posizionato a circa 1,5 metri dal balcone. A dare l'allarme i vicini di casa. L'anziana è stata trasportata all'ospedale San Luca di Vallo della Lucania dall'ambulanza dell'unità rianimativa Humanitas di Agropoli. La tempistica dei soccorsi si è un po' prolungata a causa della difficoltà per l'ambulanza di raggiungere il luogo dell'incidente. Essendo le strade strette, nel centro storico, infatti, i soccorritori hanno dovuto bloccare il mezzo di soccorso sulla via principale per poi raggiungere a piedi la donna al fine di soccorrerla. Una volta caricata in barella hanno percorso a ritroso il tratto per qualche centinaio di metri e, dopo aver posizionato la paziente sul mezzo, sono partiti in direzione del nosocomio vallese. Sul posto, intanto, sono giunti i carabinieri della locale compagnia, diretti dal capitano Giulio Presutti e la polizia municipale agli ordini del maggiore Maurizio Crispino. La donna, in evidente stato di choc, non risulta in pericolo di vita ed i medici non si sono riservati la prognosi. I sanitari hanno riscontrato a suo carico alcune ecchimosi ed escoriazioni. Al momento resta ricoverata presso il reparto di Chirurgia d'urgenza. L'abitazione, da cui è precipitata la donna, fa parte di una più ampia costruzione che non molto tempo fa, circa dieci anni, ha subito lavori di ristrutturazione. L'appartamento in cui si è verificato l'incidente invece, non si sa per quali motivi, non ha subito i medesimi interventi, di rinforzo della struttura. A detta di alcuni vicini, da tempo alla signora veniva consigliato di provvedere ad operare delle verifiche sulla staticità della costruzione. «Era un puro caso che la donna si trovasse ad Agropoli commentano i vicini in quanto utilizza normalmente la casa solamente quale dimora di villeggiatura, in estate». «La casa in questione è molto vecchia concludono C era quindi quasi da aspettarselo». Andrea Passaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.LACITTADISALERNO.IT

Iconavetere terreno di vandali**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **15/10/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: BatFoggia data: 15/10/2013 - pag: 6

Iconavetere terreno di vandali

FOGGIA Nuovo atto vandalico al parco dell'Iconavetere. Domenica mattina una decina di minorenni dopo aver scavalcato la recinzione avrebbe tentato di distruggere un arco della vecchia struttura. Convento dei Cappuccini legato alla tradizione religiosa della città - si dice che le prime apparizioni della Madonna dei Sette Veli alla popolazione siano avvenute proprio lì - e poi diventata la Caserma Bruno durante il periodo del brigantaggio, la struttura andata quasi totalmente distrutta durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale da tempo è soggetta a atti vandalici. Ieri mattina sono giunti i tecnici del Comune di Foggia per verificare i danni subiti ma, soprattutto, per cercare le soluzioni. Intanto il gruppo «I Falchi» della protezione civile si è detto disponibile ad un servizio gratuito di vigilanza interna ed esterna. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti, maxidebito di Napoli: deve 96 milioni alla Provincia**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **15/10/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Primo Piano data: 15/10/2013 - pag: 3

Rifiuti, maxidebito di Napoli: deve 96 milioni alla Provincia

Smaltimento, i Comuni non pagano. E non riscuotono la Tarsu Tufino, il Tar accoglie il ricorso e ordina la riapertura dello Stir

NAPOLI «Il Tar ha accolto il nostro ricorso cautelare e già da questa sera (ieri sera per chi legge, ndr) lo Stir di Tufino riprenderà a funzionare». Parola del presidente della Provincia di Napoli, Antonio Pentangelo. Meglio così. Tuttavia il problema finanziario che sta dietro la crisi degli ultimi giorni è tutt'altro che risolto. Ed è un problema di proporzioni gigantesche, visto che tutti tutti, nessuno escluso i Comuni sono fortemente esposti nei confronti della Provincia di Napoli, che finora ha anticipato per loro i pagamenti alla Sapna. Il debito complessivo ammonta a quasi 230 milioni di euro (per la precisione 228.419.276) per il triennio 2010, 2011, 2012. Di gran lunga in testa alla classifica del debito è il Comune di Napoli, che deve pagare arretrati per 88.020.908 euro. E supera quota 96 milioni di debiti se si sommano altri 8.120.000 euro di arretrati (che non risultano nella tabella a lato) calcolati nell'ambito dei 19 milioni di conguaglio complessivo per il solo 2012. Il secondo nella graduatoria dei Comuni debitori è Giugliano, che per il periodo 2010-12 deve ancora 14.294.971 euro (più conguaglio). Certo, con i suoi 110 mila abitanti, Giugliano è la terza città della Campania (dopo Napoli e Salerno), eppure Torre del Greco, quarta con 85.382 residenti, deve «solo» 4.721.624 euro. Fortemente indebitata è anche Afragola: 7.625.956 euro. E Melito, in rosso per 5.678.581 euro. Considerando l'indebitamento medio per residente, proprio Melito batte tutti perché ognuno dei suoi 37 mila abitanti deve 153 euro. La media è di circa 130 euro a Giugliano, 119 ad Afragola e quasi 100 a Napoli. Tra i 92 Comuni napoletani, uno solo ha un debito irrisorio, a tre cifre: è Capri, che alla Provincia deve appena 178 euro, pochi centesimi a residente. Questi, però, sono i debiti nei confronti della Provincia, non tutti i debiti dei Comuni per i rifiuti. La Fibe vanta ancora un credito complessivo di 140 milioni dai Comuni di tutta regione. Per il periodo 2006-2009, è invece la Protezione civile che attende il pagamento di 150 milioni, sempre dagli enti locali campani. Tornando nell'ambito napoletano, il ruolo di supporto che la Provincia ha svolto finora sta per finire. Perché l'ente non ha più le casse abbastanza floride da poter svolgere un ruolo da ammortizzatore economico, ambientale e sociale e anche perché dal primo gennaio la Provincia uscirà dalla gestione del ciclo dei rifiuti, anche se non è ben chiaro se subentrerà la Sapna o l'Ambito territoriale ottimale. In ogni caso, dall'anno prossimo il servizio sarà affidato a Comuni in forte crisi che rischiano di imballare definitivamente il sistema. Almeno nell'area di Napoli, perché nelle altre province campane tutte queste difficoltà non ci sono. Da cosa nascono tanti problemi finanziari? Innanzitutto dal tasso di insolvenza alla Tarsu, che arriva a superare il 75%. A Napoli la Tarsu annua è aumentata dell'87% rispetto al 2007 e ammonta in media a 529 euro a famiglia, a fronte di una media di 270 nel Mezzogiorno, secondo i dati resi noti ieri a Roma da Comieco e Fondazione Sviluppo Sostenibile nell'ambito di uno studio sullo «Sviluppo della raccolta differenziata di carta e cartone nel Sud Italia». Ma, è evidente, il Comune riesce a riscuotere pochissimo. Di fronte a un simile scatafascio finanziario, non stupisce che il servizio funzioni in modo insoddisfacente. Non stupisce neppure che il Comune di Tufino debitore nei confronti della Provincia per oltre 265 mila euro «prema» per ottenere i ristori ambientali ai quali ha diritto visto che ospita l'impianto di tritovagliatura. Ristori che per uno Stir si calcolano sulla base di 3 euro a tonnellata trattata. Nel caso di Tufino, il Comune fino al 2005 non ha incassato i ristori dalla Fibe, che allora gestiva l'impianto. Estromessa la Fibe, il commissariato straordinario ha pagato fino al 2009. Dalla fine di quell'anno a maggio 2011, è stata la Provincia a versare i ristori. Successivamente, sulla base di un parere della Corte dei conti la Provincia si è fermata. Ora, in base al regolamento 8 della Regione modificato per chiarire la questione, tocca ai gestori dei siti incassare e pagare, anche i ristori ambientali. Ma come si potrà pagare senza incassare? In attesa di una risposta, e nonostante le proteste di ieri, il commissariato per i termovalorizzatori ha aperto le buste delle Ati guidate da Astaldi e A2A e ammesso entrambe le offerte per l'impianto da realizzare a Giugliano che dovrebbe smaltire le ecoballe. Ora dovrebbe partire la procedura di dialogo competitivo. Se poi sarà effettivamente

Rifiuti, maxidebito di Napoli: deve 96 milioni alla Provincia

realizzato o meno è un'altra domanda alla quale non c'è ancora risposta. Angelo Lomonaco RIPRODUZIONE
RISERVATA

asilo da abbattere, opposizione all'attacco

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 16/10/2013

Indietro

- *Provincia*

Asilo da abbattere, opposizione all'attacco

Guastalla, la giunta: demolire La Rondine e costruire un edificio nuovo. Chiesto un consiglio comunale

GUASTALLA I consiglieri di minoranza chiedono un consiglio comunale per discutere l'abbattimento dell'asilo nido "La Rondine", deciso dall'amministrazione comunale. Lo stabile, gravemente danneggiato dal terremoto del 2012, secondo la giunta è «irrecuperabile», e i costi di ripristino sarebbero troppo onerosi per un edificio di 20 anni che non risponde più alle norme vigenti, anche in tema di miglioramento antisismico. La giunta intende costruire un edificio nuovo. «I consiglieri comunali di opposizione Camilla Verona, Damiano Ruggenini, Rosella De Lorenzi, Massimo Comunale, Gianfranco Ferraresi e Stefano Villani afferma la minoranza in una lettera venuti a conoscenza che l'amministrazione comunale di Guastalla intende demolire l'asilo nido Rondine di via Rosario, hanno presentato in data odierna (ieri per chi legge, ndr) richiesta di convocazione del consiglio comunale per trattare l'argomento, anche con l'apertura alla partecipazione del pubblico con la possibilità di intervento». L'assessore all'urbanistica e lavori pubblici Elisa Rodolfi si dice «stupita» della richiesta: «La demolizione del nido La Rondine è a conoscenza della minoranza e dei cittadini già dall'anno scorso sulla base di incontri pubblici organizzati a suo tempo. L'edificio, dopo il terremoto, era stato visionato da tecnici esperti. Oltre ai danni provocati dal sisma, la struttura ha evidenziato criticità dovute dalla vetustà dell'edificio costruito più di 20 anni fa. Insieme ai funzionari della Regione, dopo l'invio da parte dell'amministrazione comunale del progetto di messa in sicurezza, si è pensato di trovare una soluzione alternativa: costruire una nuova struttura. Da qui la decisione di abbattere La Rondine, mentre Il Pollicino verrà dismesso e non avrà più funzione di scuola. Siamo in una fase preliminare e non appena avremo in mano il progetto definitivo lo illustreremo nel corso di un'apposita assemblea pubblica. Il nuovo edificio ospiterà così entrambi i nidi. La spesa prevista è di 2.5-3 milioni di euro». Mauro Pinotti

Maltempo: temporali e forte vento al Sud e nel Lazio

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: temporali e forte vento al Sud e nel Lazio"

Data: **15/10/2013**

[Indietro](#)

MALTEMPO: TEMPORALI E FORTE VENTO AL SUD E NEL LAZIO

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che interesseranno, a partire dal pomeriggio - sera di oggi, soprattutto le Regioni centro-meridionali

Martedì 15 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

"Proviene dall'Atlantico e tra oggi e domani attraverserà il nostro Paese: è la perturbazione che andrà ad interessare soprattutto le regioni centro-meridionali dove, oltre alle precipitazioni - localmente intense - si registrerà anche una intensificazione dei venti". Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, che sulla base delle previsioni disponibili ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dal pomeriggio-sera di oggi, martedì 15 ottobre, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale su Lazio ed in successiva estensione anche a Basilicata, Calabria, Sicilia e Puglia. I fenomeni potranno dare luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dalle prime ore di domani, mercoledì 16 ottobre, si prevedono venti nord occidentali da forti a burrasca sulle due isole maggiori e sulla Calabria, in estensione anche a Basilicata e Puglia.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

(fonte: DPC)

|cv

In arrivo forti piogge e vento al Sud e sul Lazio

- Il Mondo

Il Mondo.it

"In arrivo forti piogge e vento al Sud e sul Lazio"

Data: **15/10/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 15 Ottobre 2013

In arrivo forti piogge e vento al Sud e sul Lazio

Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse

Roma, 15 ott. In arrivo forti piogge e venti al Sud e sul Lazio, la Protezione civile ha messo un avviso di avverse condizioni meteorologiche. Proviene dall'Atlantico e tra oggi e domani attraverserà l'Italia: è la perturbazione che andrà ad interessare soprattutto le regioni centro-meridionali dove, oltre alle precipitazioni localmente intense, si registrerà anche una intensificazione dei venti. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal pomeriggio-sera di oggi, martedì 15 ottobre, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale sul Lazio e in successiva estensione anche a Basilicata, Calabria, Sicilia e Puglia. Potranno verificarsi - avverte il Dipartimento della Protezione civile - rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Inoltre, dalle prime ore di domani, mercoledì 16 ottobre, si prevedono venti nord occidentali da forti a burrasca sulle due isole maggiori e sulla Calabria, in estensione anche a Basilicata e Puglia.

Emergenze sismiche, l'Ordine Ingegneri di Avellino in prima linea nella gestione

Attualità - | Irpinia Report

Irpinia Report

"Emergenze sismiche, l'Ordine Ingegneri di Avellino in prima linea nella gestione"

Data: **15/10/2013**

[Indietro](#)

Avellino, 15/10/2013 / 15:43

Emergenze sismiche, l'Ordine Ingegneri di Avellino in prima linea nella gestione

Il plauso del vescovo Marino

(Il vescovo Marino e il presidente Fasulo)

(Foto: Irpiniareport) Si è tenuta sabato 12 ottobre, promossa dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino, la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione al Corso di Formazione "La Gestione Tecnica dell'Emergenza Sismica, Rilievo del Danno e Valutazione dell'Agibilità".

Con questo Corso la Protezione Civile nazionale, di concerto con la Federazione degli Ordini degli Ingegneri Campani, ha formato tecnici che volontariamente e senza fini di lucro sappiano tempestivamente portare la propria qualificata opera durante la gestione delle emergenze sismiche. Alla manifestazione, moderata dal Presidente dell'Ordine Antonio Fasulo, è stato presente il Vescovo di Avellino S.E. Mons. Francesco Marino che, nel suo intervento, ha evidenziato l'importanza del fondamentale ruolo sociale che gli ingegneri svolgono con la loro attività volontaria e gratuita in occasione di eventi calamitosi, come quelli che recentemente hanno colpito L'Aquila e l'Emilia. Oltre alla massima autorità religiosa della nostra provincia, all'evento hanno partecipato: il Presidente degli Ingegneri di Benevento Ing. Franco Cardone, anche nella qualità di Presidente di turno della Federazione Regionale Ingegneri; il Presidente dell'Ordine Ingegneri Salerno Prof. Michele Brigante; il Viceprefetto Ines Giannini, Coordinatore della Protezione Civile presso la Prefettura di Avellino e l'Arch. Filomena Papa Responsabile del Dipartimento Rischio Sismico della Protezione Civile Nazionale. Proprio l'Arch. Filomena Papa, dopo aver ricordato che la Protezione Civile nacque sulle macerie prodotte dal sisma irpino dell'80, ha voluto ringraziare gli ingegneri irpini per il fondamentale ruolo di supporto alla Protezione Civile ed alla popolazione, non solo in occasione di eventi calamitosi, ma anche nella importante fase di programmazione della gestione dell'emergenza e nella prevenzione dei rischi. Il Presidente degli Ingegneri irpini Antonio Fasulo ha concluso la giornata consegnando gli attestati agli Ingegneri e ricordando che a breve saranno attivati i Presidi Territoriali Idrogeologici ed Idraulici con cui i tecnici irpini, oltre al rischio sismico, saranno al fianco della Protezione Civile nella gestione di un'altra gravissima emergenza che purtroppo vede l'Irpinia particolarmente coinvolta.

Emergenze sismiche, il plauso di Mons. Marino agli ingegneri irpini» [IRPINIANEWS.IT](#)**Irpinia news***"Emergenze sismiche, il plauso di Mons. Marino agli ingegneri irpini"*Data: **15/10/2013**[Indietro](#)

Avellino - Si è tenuta sabato 12 ottobre, promossa dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino, la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione al Corso di Formazione "La Gestione Tecnica dell'Emergenza Sismica, Rilievo del Danno e Valutazione dell'Agibilità". Con questo Corso la Protezione Civile nazionale, di concerto con la Federazione degli Ordini degli Ingegneri Campani, ha formato tecnici che volontariamente e senza fini di lucro sappiano tempestivamente portare la propria qualificata opera durante la gestione delle emergenze sismiche.

Alla manifestazione, moderata dal Presidente dell'Ordine Antonio Fasulo, è stato presente il Vescovo di Avellino S.E. Mons. Francesco Marino che, nel suo intervento, ha evidenziato l'importanza del fondamentale ruolo sociale che gli ingegneri svolgono con la loro attività volontaria e gratuita in occasione di eventi calamitosi, come quelli che recentemente hanno colpito L'Aquila e l'Emilia.

Oltre alla massima autorità religiosa della nostra provincia, all'evento hanno partecipato: il Presidente degli Ingegneri di Benevento Ing. Franco Cardone, anche nella qualità di Presidente di turno della Federazione Regionale Ingegneri; il Presidente dell'Ordine Ingegneri Salerno Prof. Michele Brigante; il Viceprefetto Ines Giannini, Coordinatore della Protezione Civile presso la Prefettura di Avellino e l'Arch. Filomena Papa Responsabile del Dipartimento Rischio Sismico della Protezione Civile Nazionale.

Proprio l'Arch. Filomena Papa, dopo aver ricordato che la Protezione Civile nacque sulle macerie prodotte dal sisma irpino dell'80, ha voluto ringraziare gli ingegneri irpini per il fondamentale ruolo di supporto alla Protezione Civile ed alla popolazione, non solo in occasione di eventi calamitosi, ma anche nella importante fase di programmazione della gestione dell'emergenza e nella prevenzione dei rischi.

Il Presidente degli Ingegneri irpini Antonio Fasulo ha concluso la giornata consegnando gli attestati agli Ingegneri e ricordando che a breve saranno attivati i Presidi Territoriali Idrogeologici ed Idraulici con cui i tecnici irpini, oltre al rischio sismico, saranno al fianco della Protezione Civile nella gestione di un'altra gravissima emergenza che purtroppo vede l'Irpinia particolarmente coinvolta.

(martedì 15 ottobre 2013 alle 14.34)

Protezione Civile: da stasera allarme meteo sulle regioni centro-meridionali

- Italiavela

Italia Vela.it

"Protezione Civile: da stasera allarme meteo sulle regioni centro-meridionali"

Data: **15/10/2013**

[Indietro](#)

METEO

Protezione Civile: da stasera allarme meteo sulle regioni centro-meridionali Proviene dall Atlantico e tra oggi e domani attraverserà il nostro Paese: è la perturbazione che andrà ad interessare soprattutto le regioni centro-meridionali dove, oltre alle precipitazioni localmente intense si registrerà anche una intensificazione dei venti.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con le Regioni coinvolte, cui spetta l attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L avviso prevede dal pomeriggio-sera di oggi, martedì 15 ottobre, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale su Lazio ed in successiva estensione anche a Basilicata, Calabria, Sicilia e Puglia.

I fenomeni potranno dare luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Inoltre, dalle prime ore di domani, mercoledì 16 ottobre, si prevedono venti nord occidentali da forti a burrasca sulle due isole maggiori e sulla Calabria, in estensione anche a Basilicata e Puglia.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

15/10/2013 17.02.00

Video-Terribile terremoto scuote le Filippine, 70 morti**Julie news**

"Video-Terribile terremoto scuote le Filippine, 70 morti"

Data: **15/10/2013**

[Indietro](#)

Video-Terribile terremoto scuote le Filippine, 70 morti

15/10/2013, 16:25

Ancora provvisorio il bilancio delle vittime colpite dal sisma di magnitudo 7.2 registratosi in mattinata sull'isola di Bohol, nella zona centrale del paese. L'istituto statunitense di geofisica ha parlato di altri 115 scosse di assestamento, ma ha escluso il rischio Tsunami.

Antonio Vastarelli Dare un taglio alle rendite di posizione, alla spesa pubblica improdutti...

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **15/10/2013**

Indietro

15/10/2013

Chiudi

Antonio Vastarelli «Dare un taglio alle rendite di posizione, alla spesa pubblica improduttiva e alle clientele». Mario Giustino, unico membro napoletano del comitato di presidenza dei Giovani di Confindustria, spiega così il senso del titolo del convegno di quest'anno, «Diamoci un taglio». E, sul fatto che per la prima volta in 28 anni la manifestazione non si fa a Capri, precisa: «Lo spostamento a Napoli è un avvenimento eccezionale, con il quale abbiamo voluto segnalare la vicinanza dei giovani imprenditori italiani alla città, dopo il terribile incendio di Città della Scienza». Giustino, a cosa volete dare un taglio? «Alla spesa pubblica improduttiva, all'asfissiante pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese, alla conservazione, alle rendite di potere, alla recessione. Anche alle promesse non mantenute da una politica che vorremmo autorevole e responsabile: 16 mesi fa, al nostro convegno di Santa Margherita Ligure, Alfano, Letta e Casini vennero a dirci che in tre settimane avrebbero approvato una nuova legge elettorale. Dov'è quella riforma? E ancora: in questi anni di crisi, le imprese hanno tagliato fino al 30% dei costi, mentre la Pubblica amministrazione, su 800 miliardi di spesa, non riesce a trovare le coperture per ridurre le tasse sul reddito da lavoro». Con la legge di stabilità, il governo potrebbe stanziare 4 o 5 miliardi di euro per la riduzione del cuneo fiscale: è un inizio? «Mi sembra poco. Confindustria ne chiedeva 10, i sindacati anche di più. Sappiamo che degli 800 miliardi di euro di spesa pubblica, 600 sono destinati a spese incompressibili, come quelle per gli stipendi. Gli altri 200, invece, a spesa per acquisti. Su questo, qualcosa si può fare: se solo si tagliasse questa spesa del 4%, si recupererebbero 8 miliardi di euro. Parlo, però, non di tagli lineari ma di una razionalizzazione della spesa». Il convegno quest'anno non si tiene a Capri. Costava troppo e avete deciso anche voi di fare spending review? «A scanso di polemiche ed equivoci, sottolineo che lo spostamento di quest'anno è eccezionale. A dimostrarlo c'è il fatto che la Fondazione Capri, presieduta da Gianfranco Morgano, patron dell'Hotel Quisisana, ci è vicina con l'organizzazione di una mostra fotografica che è stata allestita all'Unione industriali. Tenere a Napoli il convegno è un segnale forte dell'impegno sociale dei giovani imprenditori, che hanno visto l'incendio di Città della Scienza come un terribile attentato alla cultura e al futuro della nostra città. Alla cultura perché si tratta di un luogo in cui si fa ricerca e formazione; al futuro perché c'era un'ampia zona dedicata a giochi intelligenti che permettevano ai nostri bambini di apprendere la scienza divertendosi. Questa scelta, quindi, ha un doppio valore simbolico. E ad essa legheremo un'iniziativa benefica che sarà annunciata dal presidente Morelli. Da cittadino, poi, spero che Città della Scienza possa essere anche un punto di ripartenza per la riconversione immediata di Bagnoli, Nisida compresa. Sono convinto che, spostando la struttura carceraria altrove, sarebbe possibile mettere in piedi un'operazione di partenariato pubblico-privato per il rilancio dell'area: ci sarebbero imprenditori disposti ad investire». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pimonte. Non si placano le polemiche dopo lo stop imposto da Prefettura e Comune allo slalom automobilistico...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **15/10/2013**

Indietro

15/10/2013

Chiudi

Pimonte. Non si placano le polemiche dopo lo stop imposto da Prefettura e Comune allo slalom automobilistico nei Lattari. Il no alla gara è arrivato 24 ore prima della partenza e ieri mattina, in segno di protesta, i piloti hanno tenuto un sit - in lungo il percorso della provinciale 366 agerolina. Circa 10 persone si sono fermate davanti a un'auto da corsa, esponendo uno striscione con su scritto: «Siamo pronti per la gara. Eccoci qua, a piedi. Grazie a tutti». «Ci hanno detto che il percorso non era sicuro e non si poteva garantire l'incolumità fisica degli spettatori - dice Gennaro Ruocco, un organizzatore dell'evento -. Ma perché annullare la gara il giorno prima, dopo un nulla osta preventivo del Comune? Ci sono responsabilità specifiche che devono venir fuori per rispetto dei piloti venuti da Calabria e Sicilia e costretti a tornare a casa, dopo aver prenotato l'albergo ». I vigili però rimandano al mittente ogni responsabilità. «Avevamo messo a disposizione dell'evento anche il servizio di protezione civile - dicono al Comune -, sono state scaricate su di noi colpe che non sono nostre».

Maltempo, a Sorrento 90mila euro di danni. Il Pd: "Cemento selvaggio causa rischio idrogeologico"

- Cronaca - SORRENTO - MetropolisWeb

Metropolis web

"Maltempo, a Sorrento 90mila euro di danni. Il Pd: "Cemento selvaggio causa rischio idrogeologico" "

Data: **15/10/2013**

Indietro

Maltempo, a Sorrento 90mila euro di danni. Il Pd: "Cemento selvaggio causa rischio idrogeologico"

Commenta

Condividi

Facebook

Live Space

MySpace

Twitter

Google

MSN

Oknotizie

SORRENTO -

«Possiamo dire che si tratta di eventi eccezionali e irripetibili, oppure riconoscere che il nostro territorio ci sta parlando e che forse sarebbe meglio ascoltarlo». Francesco Mauro, coordinatore dei Giovani Democratici della penisola sorrentina, interviene così sui rischi e i danni causati dalle recenti piogge, a cui sono seguiti allagamenti di strade e palazzi, che hanno messo in pericolo l'incolumità dei cittadini. E che ha obbligato il Comune di Sorrento a sbloccare le risorse economiche per fronteggiare l'emergenza: 90mila euro. Un paio di giorni di grande difficoltà per l'intera Terra delle Sirene con danni e allarmi scattati un po' ovunque, da Massa Lubrense a Vico Equense.

Da qui, l'attacco alle amministrazioni sull'efficienza degli interventi effettuati recentemente.

«Si può mai negare - continua Mauro - che l'attuale condizione di allagamento dei nostri centri non è dovuta all'eccessiva cementificazione? Se si continua così, correremo rischi sempre più grandi. Prima di piangere la tragedia, si faccia un accurato controllo della tenuta idrogeologica del nostro territorio».

Il coordinamento dei democratici, nel comunicato stampa diffuso ieri, fa notare che «gli agrumeti e i giardini alberati svolgevano e svolgono tuttora (seppur decimati in numero e superficie) una funzione fondamentale nel drenaggio e nel contenimento delle acque e dei fanghi. Se consideriamo che, alla loro progressiva espiazione e sostituzione con strutture in cemento che impermeabilizzano il terreno, si aggiunge un sistema fognario costituito da condutture e collettori non adeguati, ci si rende rapidamente conto che il pericolo è dietro l'angolo e che è giunta l'ora di attivarsi per prevenire disastri».

In tal senso, il Partito democratico e i Giovani democratici intendono sollecitare le amministrazioni comunali della penisola «affinché provvedano a non sottovalutare il possibile pericolo, verificando l'effettiva dimensione del rischio di dissesto idrogeologico in penisola sorrentina e mettendo in atto tutte le operazioni necessarie per la messa in sicurezza di strade, costruzioni e fognature». 15/10/2013

Tremila dollari per vedere la morte in faccia La drammatica ricostruzione dello sbarco a Reggio

- IlQuotidianodellaCalabria

Quotidiano Calabria.it, Il

"Tremila dollari per vedere la morte in faccia La drammatica ricostruzione dello sbarco a Reggio"

Data: **15/10/2013**

Indietro

Immigrati

Tremila dollari per vedere la morte in faccia

La drammatica ricostruzione dello sbarco a Reggio

Gli inquirenti hanno ricostruito l'intero viaggio dei migranti giunti a Reggio. La "nave madre" ha prima trainato la carretta, poi ha fatto trasferire i migranti lasciandoli in direzione della Calabria. Tutto però è stato seguito dalle forze dell'ordine: dieci i fermi. Il procuratore aggiunto Gratteri: «I bambini sono miracolati».

Un momento dello sbarco a Reggio (A.Sapone) Riproduzione riservata

REGGIO CALABRIA - Sono 10 i fermi eseguiti dalla guardia di finanza tra i componenti, presumibilmente egiziani, dell'equipaggio (in tutto 17, compresi 7 minori) del peschereccio che ha fatto da "nave madre" per il barcone soccorso al largo della Calabria domenica scorsa con 226 persone a bordo di presunta nazionalità siriana ed egiziana, tra cui 102 uomini, 45 donne e 79 minori. Soccorso risultato fondamentale, visto che il barcone, che si trovava a 150 miglia dalla costa, imbarcava acqua e rischiava di affondare.

L'operazione "Never more", che ha portato all'individuazione della "nave madre", è stata condotta dalle unità aeronavali della guardia di finanza, in collaborazione con i finanzieri del Comando regionale Calabria e del Comando operativo aeronavale di Pomezia, sotto la direzione del capo della Dda di Reggio Calabria Cafiero De Raho, dell'aggiunto Gratteri e dei pm Frustaci e Sirleo.

In seguito ad indagini del Comando provinciale della finanza di Reggio e del Reparto operativo aeronavale di Vibo Valentia, che hanno predisposto operazioni mirate di pattugliamento nelle acque internazionali lungo le rotte percorse dai trafficanti di esseri umani, alle 13.15 di sabato, un aereo portoghese impiegato nell'operazione "Hermes 2013" ha avvistato a 250 miglia a sud-est di Capo Spartivento un peschereccio di 30 metri in navigazione verso le coste italiane con a rimorchio un'imbarcazione più piccola priva di passeggeri. Il convoglio è stato monitorato dall'aereo portoghese e da un aereo Atr42 del Gruppo di esplorazione aeromarittima della Finanza sino a quando, alle 23.25 di sabato, a circa 210 miglia da Capo Spartivento, l'imbarcazione più piccola è stata affiancata dal peschereccio e i migranti sono stati costretti a trasbordare. Tutte fasi filmate con le telecamere all'infrarosso degli aerei. Il peschereccio si è poi allontanato verso le coste egiziane mentre l'imbarcazione più piccola si è diretta verso quelle calabresi. Un pattugliatore d'altura del Gruppo di Taranto si è diretto verso la "nave madre", monitorata dagli aerei, mentre un pattugliatore veloce del Gruppo di Messina ed un guardacoste di Crotona si sono diretti verso i migranti. Alle 10 di domenica il pattugliatore Denaro ha raggiunto l'unità "madre", fermandola ed abbordandola a 225 miglia a sud-est di Capo Spartivento, ad un centinaio di miglia dalle coste libiche. L'imbarcazione è risultata priva di documenti e di bandiera per sfuggire al riconoscimento a distanza. Nel frattempo le altre due unità della guardia di finanza hanno raggiunto il barcone prestando soccorso ai migranti che sono stati presi a bordo dalle unità militari. I migranti sono giunti nel porto di Reggio la sera di domenica. Ai finanzieri hanno raccontato di avere pagato circa tremila dollari per il viaggio. Il pattugliatore con il peschereccio, invece, è giunto in porto alle 19 di ieri. I 10 fermati sono tutti accusati del trasporto dei migranti. Ulteriori indagini sono in corso per individuare possibili collegamenti sul territorio nazionale ed i responsabili dell'associazione a delinquere a carattere transnazionale dedita al traffico di migranti.

"QUEI BAMBINI MIRACOLATI" - "Sono rimasto impressionato e contento quando ho visto l'arrivo dei migranti al porto. Ho visto decine di bambini e ho pensato che erano dei miracolati". Così il procuratore aggiunto della Dda di Reggio Calabria Nicola Gratteri ha raccontato le attività che hanno portato a salvare i 226 siriani arrivati domenica sera nella città dello Stretto a bordo di due mezzi navali della Guardia di finanza. Il barcone sul quale i migranti erano stati trasferiti stava

Tremila dollari per vedere la morte in faccia La drammatica ricostruzione dello sbarco a Reggio

imbarcando acqua e così si è deciso di intervenire subito. "Secondo i calcoli della Guardia di finanza, avrebbe impiegato sette giorni per arrivare sulle coste calabresi. Dopo un'ora c'era già mezzo metro d'acqua nella barca quindi non ci sarebbero mai arrivati". Le operazioni di trasbordo dalla nave madre a quella più piccola sono state filmate dagli aerei della Guardia di finanza che hanno tenuto sotto controllo l'imbarcazione in maniera costante.

"E' la prima volta - ha rilevato Gratteri- che viene sequestrata una nave madre in acque internazionali, è stata utilizzata una tecnologia di alto livello utilizzata altre volte per i narcotrafficienti".

LEGGI DA CAMBIARE - "Io credo che la comunità internazionale si debba fare carico di una legislazione molto più chiara e capace di legittimare sempre l'intervento delle forze di polizia giudiziaria al fine di sventare fatti di migrazione commessi clandestinamente con mezzi di fortuna che espongono a rischio per la vita coloro che compiono viaggi della speranza di questo tipo". Lo ha affermato il procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Federico Cafiero de Raho, illustrando questa mattina il risultato dell'operazione che ha portato al salvataggio di 226 migranti siriani nella giornata di domenica e al fermo di dieci persone individuate sulla nave madre che aveva abbandonato i migranti su un barcone alla deriva lontano dalla costa italiana. L'equipaggio era composto da altri sette minorenni per i quali è competente la Procura dei Minori.

"Un fatto come questo -ha aggiunto Cafiero de Raho- è da qualificare come atto di pirateria, gravissimo, un crimine contro l'umanità. Un crimine che consente a persone prive di scrupolo di trarre ricchezza dalle esigenze di sopravvivenza di popolazioni in grave difficoltà". Il magistrato ha auspicato a una legislazione internazionale più efficace. "Dobbiamo porci dinanzi a un contrasto effettivo, necessario, che per impedire fatti di questo tipo si possa giungere in qualunque momento, luogo, indipendentemente dal fatto che le acque in cui ciò avviene siano territoriali o siano extraterritoriali. Come avviene per il traffico di sostanze stupefacenti e per altri gravissimi reati, anche per casi come questo -ha concluso- io credo si debba superare il limite della territorialità".

martedì 15 ottobre 2013 13:20

Architetti fuori dai Presidi Territoriali di Protezione Civile: Presidente Ordine di Salerno Alfano scrive a Stefano Caldoro

Stampa -

Salerno notizie

"Architetti fuori dai Presidi Territoriali di Protezione Civile: Presidente Ordine di Salerno Alfano scrive a Stefano Caldoro"

Data: **15/10/2013**

Indietro

Architetti fuori dai Presidi Territoriali di Protezione Civile: Presidente Ordine di Salerno Alfano scrive a Stefano Caldoro

Architetti esclusi dalla Regione Campania nella formazione di presidi territoriali di Protezione civile. Il Presidente dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Salerno Maria Gabriella Alfano ha scritto, al Presidente della Giunta Regionale Stefano Caldoro e all'Assessore alla Protezione Civile Edoardo Cosenza, una seconda lettera di sollecito a prendere in considerazione, oltre agli Ingegneri e ai Geologi, già inseriti nel progetto, la professionalità e le competenze degli Architetti.

Esiste già, ha tra l'altro ricordato la Presidente Alfano, un presidio di Protezione civile in provincia di Salerno, formato proprio con gli Architetti, grazie all'intesa tra il Consiglio nazionale dell'Ordine e la Protezione Civile. “Le disposizioni riguardanti i limiti all'esercizio della professione di ingegneri ed architetti – **dice la lettera inviata al Presidente Caldoro** - di cui agli artt. da 51 a 54 del R.D. 2537/1925, secondo l'unanime interpretazione giurisprudenziale, non escludono affatto la competenza degli architetti alla progettazione in materia idrogeologica o di opere idrauliche, allorché afferenti l'edilizia civile. E' altrettanto noto e pacifico che la nozione di “edilizia civile” (che ai sensi dell'art. 52 r.d. 23 ottobre 1925, n. 2537 forma oggetto della professione sia dell'ingegnere che dell'architetto) si estende oltre gli ambiti specificamente strutturali, fino a ricomprendere l'intero complesso degli impianti tecnologici a corredo del fabbricato”. Nella lettera è dettagliato come la materia della protezione civile e le strategie che essa comporta non possono essere disgiunte da quelle inerenti la pianificazione urbanistica ed il recupero dei centri urbani, recupero che, per quelli di interesse storico e architettonico, resta di competenza esclusiva degli architetti. “Non riteniamo – **è la conclusione** - che si possa fare a meno di tali professionalità e competenze e, pertanto, rinnoviamo la richiesta di inclusione degli architetti nei Presidi Territoriali, nella convinzione che solo un approccio integrato ed interdisciplinare ed il coinvolgimento di tutte le professionalità dell'area tecnica può garantire efficienza ed efficacia alle azioni in materia di protezione civile, fondamentali per la prevenzione e la difesa della collettività dai rischi”.

15/10/2013

Santa Marina: Iscrizione al Gruppo Comunale volontari di Protezione Civile

Stampa -

Salerno notizie*"Santa Marina: Iscrizione al Gruppo Comunale volontari di Protezione Civile"*Data: **15/10/2013**

Indietro

Santa Marina: Iscrizione al Gruppo Comunale volontari di Protezione Civile

C'è tempo fino al 25 ottobre per iscriversi nella lista dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile. Gli interessati devono aver compiuto 18 anni alla data di presentazione della domanda ed essere in possesso dei requisiti di idoneità fisica, certificata dal proprio medico di base. La domanda di partecipazione, su apposito modello, è reperibile presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune o sul sito ufficiale : www.comune.santamarina.sa.it. Le domande dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Santa Marina – via Santa Croce 84070 SANTA MARINA — o consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 o lunedì e giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune o collegarsi al sito ufficiale: www.comune.santamarina.sa.it/protezionecivile.

15/10/2013

Maltempo, Protezione civile Campania: allerta dalla nottata per forti temporali nel Cilento

Stampa -

Salerno notizie*"Maltempo, Protezione civile Campania: allerta dalla nottata per forti temporali nel Cilento"*Data: **15/10/2013**

Indietro

Maltempo, Protezione civile Campania: allerta dalla nottata per forti temporali nel Cilento

La Protezione civile della Regione Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, informa che è prevista un'allerta meteo per piogge e temporali a partire dalla nottata e per domani. La Sala operativa ha già diramato l'avviso di avverse condizioni meteorologiche e di criticità per il rischio idrogeologico ed idraulico dovuto alle intense precipitazioni che si manifesteranno con maggiore intensità sulla penisola sorrentina e sul Cilento.

Particolare attenzione dovrà essere prestata nelle zone già interessate di recente da fenomeni temporaleschi, al fine di prevenire il rischio idraulico ed idrogeologico. La perturbazione, che arriverà dal mare, inizialmente interesserà la fascia costiera della Campania, soprattutto nelle prime ore della mattinata di domani. La Sala operativa provvederà al monitoraggio dei fenomeni e invita le autorità locali a predisporre le misure necessarie alla tutela del territorio e alla prevenzione dei rischi derivanti dai fenomeni naturali.

15/10/2013

Ginosa, audizione dell'Assessore Minervini presso la Commissione Ambiente Senato

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Ginosa, audizione dell'Assessore Minervini presso la Commissione Ambiente Senato"

Data: **15/10/2013**

[Indietro](#)

15/Oct/2013

Ginosa, audizione dell'Assessore Minervini presso la Commissione Ambiente Senato FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 15/Oct/2013 AL 15/Oct/2013

LUOGO Italia - Puglia

Press Regione (PressRegione - Agenzia Giornalistica, Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003) Ginosa, audizione dell'Assessore Minervini presso la Commissione Ambiente Senato "La Commissione ha espresso un apprezzamento unanime per il lavoro svolto dalla Protezione Civile pugliese".

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com |cv

EMERGENZA. VENDOLA: "INTERVENGA GOVERNO NAZIONALE. VERTICE CON BASILICATA" ALLUVIONE E STATO DI EMERGENZA TERRITORIO JONICO

| marketpress notizie

marketpress.info

"EMERGENZA. VENDOLA: "INTERVENGA GOVERNO NAZIONALE. VERTICE CON BASILICATA" ALLUVIONE E STATO DI EMERGENZA TERRITORIO JONICO"

Data: **15/10/2013**

Indietro

Martedì 15 Ottobre 2013

EMERGENZA. VENDOLA: "INTERVENGA GOVERNO NAZIONALE. VERTICE CON BASILICATA" ALLUVIONE E STATO DI EMERGENZA TERRITORIO JONICO

Bari, 15 ottobre 2013 – Di seguito una dichiarazione del Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola al termine della Giunta straordinaria convocato l' 11 ottobre. “Nel corso della Giunta straordinaria di questo pomeriggio abbiamo esaminato le questioni da affrontare in queste ore. Prima di tutto abbiamo attivato la procedura di richiesta di stato di calamità naturale e di stato di emergenza di protezione civile per il “territorio dell’arco jonico occidentale della provincia di Taranto, con epicentro il comune di Ginosa”. Le nostre strutture tecniche hanno già preparato e inviato alla Protezione civile tutto il carteggio utile all'ottenimento della dichiarazione di stato di calamità e di stato di emergenza. In queste ore il servizio Protezione civile sta anche procedendo alla ricognizione puntuale di tutte le somme disponibili nel bilancio regionale. Al momento è stata individuata la somma di 374.871,12 euro (dal capitolo bilancio autonomo € 160.000,00 e dal capitolo bilancio vincolato € 214.871,12 residui di stanziamento) come contributo straordinario e primo immediato riconoscimento al Comune di Ginosa per interventi civili. Contemporaneamente la Giunta ha dato mandato all'assessore Fabrizio Nardoni di effettuare, con la massima urgenza, una verifica di tutte le somme disponibili sui capitoli relativi alle bonifiche in agricoltura in modo da garantire l'immediata attivazione di ogni intervento utile a lenire i gravissimi danni che ha subito tutto il comprensorio agricolo. Da una prima informale ricognizione, che successivamente sarà precisata dagli stessi uffici competenti, il complesso delle risorse, tra quelle reperite dalla Protezione civile e quelle reperite dal settore agricoltura, dovrebbe ammontare a circa 2 milioni di euro. Naturalmente ci rendiamo perfettamente conto che stiamo parlando di somme largamente insufficienti per intervenire, in modo adeguato, sui territori così duramente colpiti dagli eventi alluvionali. È indispensabile che a queste risorse vengano aggiunte, nel più breve tempo possibile, ulteriori risorse del Governo nazionale al quale chiediamo, tra l'altro, celerità nell'accoglimento della dichiarazione di stato di emergenza e di calamità naturale. Purtroppo così come hanno dimostrato gli eventi di calamità naturali degli ultimi anni, è assolutamente indispensabile un intervento straordinario dello Stato con la collaborazione delle regioni, per programmare, progettare e realizzare insieme tutti gli interventi essenziali a mettere in sicurezza una porzione vastissima di territorio meridionale, le sue popolazioni, le sue imprese e tutte le colture di pregio”. Il Presidente Vendola infine, dopo aver relazionato insieme con gli assessori regionali Guglielmo Minervini e Fabrizio Nardoni sulla riunione operativa svoltasi ieri sera presso la Prefettura di Taranto, ha poi annunciato di aver inviato una nota alla Presidenza della Regione Basilicata e al Viceministro Filippo Bubbico perché sia attivato un tavolo di coordinamento operativo che, con la collaborazione delle Autorità di bacino di Puglia e Basilicata, faccia una puntuale ricognizione delle criticità del bacino idrografico del Bradano.

Consiglio regionale il dibattito (seconda parte)

Consiglio Regionale della Puglia (via noodls) /

noodls.com

"Consiglio regionale il dibattito (seconda parte)"

Data: **16/10/2013**

Indietro

15/10/2013 | Press release

Consiglio regionale il dibattito (seconda parte)

distributed by noodls on 15/10/2013 20:48

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Agenzia nr. 3346del 15/10/2013

» Sedute Consiglio Regionale

Consiglio regionale Piano dei rifiuti Interventi (seconda parte)

Aldo Aloisi (Pdl)

"Il famigerato Piano Fitto in quel momento rappresentava la soluzione possibile ad una emergenza rifiuti con la quale già l'esperienza Distaso aveva dovuto confrontarsi. In quel momento, le conoscenze portavano a far sì che quel piano fosse il più avanzato possibile.

Il Piano che oggi si discute, è un piano che non deve essere buttato completamente, ha bisogno di aggiustamenti, serve a disegnare un presente e un futuro ma soprattutto a intercettare dei finanziamenti. Ma proprio perché è così, perché non supportare con le richieste che vengono dalle comunità?

Io ritengo che raccogliere le istanze sia un fatto di grande civiltà".

Tommaso Attanasio (Misto/Realtà Italia).

"I rifiuti sono petrolio. I rifiuti sono energia. I rifiuti sono combustibile. I rifiuti sono calore. Questo tema, dibattuto ormai da dieci anni, vede la Puglia nella retroguardia rispetto a quanto avviene in modelli e in Paesi avanzati da circa trent'anni. I rifiuti, naturalmente, sono una risorsa e qualunque tipo di raccolta differenziata, qualunque tipo di volo pindarico sulle percentuali (venti, trenta, quaranta per cento), vi posso assicurare che non è un tema trattato in alcun Paese avanzato. Se il concetto della sacralità della vita e della salute sono veramente incastrati e incastonati nel nostro comune sentire e nella nostra Carta fondamentale che è lo Statuto regionale dobbiamo essere coerenti e onorare quanto abbiamo tanto tempo fa definito.

Antonio Martucci (Mep) "Sono rimasto un po' impressionato dalla gente che contestava fuori, c'erano tantissimi giovani che a differenza delle altre contestazioni alle quali ho assistito, non chiedevano lavoro, ma dicevano "Vogliamo vivere". Noi non possiamo essere sordi. Non ci costa niente, perché se dobbiamo dare lavoro dobbiamo sborsare qualcosa, ma quando uno chiede di poter vivere questa è una richiesta legittima, e per vivere intendono che si chiuda una discarica. Dobbiamo necessariamente chiudere questa partita con Conversano, dobbiamo chiudere questa discarica e creare altri presupposti, e qui l'interesse dell'assessore, della V Commissione e di tutto il Governo a trovare altri siti che non deturpino il territorio così come è stato fatto finora a Conversano".

Michele Ventricelli (Sel). "Credo sia un piano che alla base opera scelte abbastanza chiare, nel senso che si scommette in maniera evidente e importante sulle metodologie più sofisticate. Per la prima volta si dice in maniera molto chiara che la Regione Puglia non vuole andare nella direzione dei termovalorizzatori. Il piano stabilisce che, per quanto riguarda

Consiglio regionale il dibattito (seconda parte)

l'utilizzazione della termovalorizzazione, questa è una strada assolutamente transitoria in determinati casi e residuale. Siamo in grado oggi, in Puglia, di chiudere il ciclo dei rifiuti? Questa scommessa non è né del centrosinistra né del centrodestra. Deve essere una scommessa che dobbiamo vincere tutti insieme. Sette, otto, nove anni fa, su questa materia, la nostra era la regione delle discariche controllate (diciamolo in maniera molto franca), di un oligopolio assolutamente pesante, che imponeva scelte non solo in termini di prezzo dello smaltimento, ma anche, nella stragrande maggioranza delle ipotesi, in termini di individuazione dei siti".

Giuseppe Romano (Pd). "Con questo Piano dei rifiuti la Puglia spazza definitivamente via 16 anni di commissariamento e predispone, contemporaneamente, tutti gli strumenti utili a una raccolta differenziata spinta, l'unica maniera per conciliare il ciclo dei rifiuti con il rispetto e la tutela dell'ambiente. Le modifiche apportate al Piano dei rifiuti, che nelle condizioni attuali si presenta come il miglior Piano possibile, sono figlie della Campagna d'ascolto con cui il Gruppo Pd ha raccolto le istanze dai territori, trasformandole in suggerimenti utili a migliorare il Piano. Certo ci sono ancora degli aspetti da migliorare, relativi agli aspetti dell'impiantistica e delle tecnologie da mettere in campo. Ma proprio per questo il Partito democratico incontrerà a breve i singoli territori coi quali affronterà il Piano e gli aspetti da perfezionare. 'Adesso dobbiamo velocizzare l'insediamento dell'Autorità di controllo, per offrire ai cittadini le dovute garanzie sul funzionamento dell'intero sistema del ciclo di gestione dei rifiuti".

Antonio Camporeale (Pdl) "Dico subito che il fatto stesso che si presenti un Piano dei rifiuti è un fatto encomiabile e meritorio.

Non sono contrario ai sogni. Il sogno spesso traccia il solco delle cose concrete, delle azioni, nelle azioni concrete, ma qualche volta il sogno vanno molto al di là e perde ogni ancoraggio con la situazione reale. Ma in questo caso più che un sogno mi pare un giocare d'azzardo, nel senso che non si prende atto del fallimento che c'è stato in questi anni.

Sicuramente non si parte da un'analisi della situazione reale. Il fatto che si parla da anni di una raccolta differenziata spinta, che non c'è mai stata. Il discorso è sempre quello di limitare l'inquinamento, di ridurre al massimo i rischi, ma non è possibile dire che il riciclo, come se la plastica rigenera plastica da sola, in maniera magica, o invece trasformare la plastica in energia elettrica automaticamente inquina. Non è possibile questo.

Questo piano, spesso nascondendosi dietro la foglia di fico di indicatori e di indici che si vorrebbero asettici, ma sono soltanto macchinosi, disegna un quadro improbabile su uno sfondo che non c'è, uno scenario inventato solo perché piace agli estensori del piano. È, insomma, il tentativo di piegare l'esistente ai desideri, ai sogni di coloro che hanno progettato il piano".

Giacinto Forte (Mep) "Oggi ho ascoltato con molta attenzione gli interventi dei colleghi. È indubbio che ho apprezzato il lavoro svolto dall'assessore Nicastro, ma ritengo che comunque oggi si sia persa una grande occasione. Quando le differenze e i contrasti, lo dico ai colleghi, sono da attribuire esclusivamente a idee politiche, su una gestione diversa, la discussione è utile, così come lo è stato nel passato. Una discussione utile ha contribuito a migliorare le leggi, ma quando un Piano come quello che stiamo discutendo oggi suscita - non voglio usare assolutamente il termine "sospetti" - criticità, perplessità non assolutamente soggettive, ma formali ed oggettive, allora dico che oggi qui vale il motto delle tre scimmiette, non vedo, non sento, non dico.

La Puglia non potrà raggiungere l'obiettivo dei "Rifiuti zero" se il Governo di questa meravigliosa Regione continuerà a non voler sentire, a non voler vedere e a non voler parlare.

Francesco Laddomada (PpV) "La metodologia seguita dal Governo regionale per mettere ordine, dopo tanti anni, a una materia così complessa quale è la gestione regionale dei rifiuti. La serietà dell'approccio credo possa essere colta da questa valutazione ex post relativa alla programmazione regionale 2000-2006 in materia di ciclo integrato dei rifiuti e che l'attuale Governo regionale ha commissionato a un raggruppamento temporaneo di imprese specializzate. Questo è un lavoro molto importante che fa un report sulla situazione del periodo 2000-2006. Le criticità riscontrate in questo report sono alla base dei tanti punti qualificanti del nuovo piano, che è molto corposo e tende, ovviamente, a mettere fine a un disordine, in parte oggettivo, che esisteva precedentemente e a riavviare la politica della Regione su questo argomento. Non posso non rilevare - incidentalmente è un discorso che ho ripreso in un'altra seduta - a proposito delle "bonifiche", l'unica cosa che chiedo al Governo regionale di prestare attenzione, anche perché ha una valenza poi sul piano della percezione visto che adesso parliamo di Piano paesaggistico, quindi la percezione del territorio, la percezione del paesaggio, l'aspetto che intendo far rilevare e che non sfugge credo ad ognuno di noi quando giriamo la Puglia riguarda la sporcizia, i detriti che ci sono sui cigli stradali, in alcuni ambiti che certamente deturpano la nostra Regione e ne

Consiglio regionale il dibattito (seconda parte)

penalizzano l'aspetto.

Vorrei che da questo punto di vista si creasse una qualche soluzione, anche con una stazione ecologica che possa portare a una pulizia anche di questi ambiti che molte volte sono considerati come terra di nessuno".

Salvatore Negro (Udc) Questo Piano ha un ritardo di otto anni. Non è un piano che i pugliesi aspettano dall'altro ieri.

Questo ci deve far riflettere. È una Regione che ancora non riesce a stare al passo con i tempi, non riesce a soddisfare le aspettative dei cittadini di Puglia in termini di efficienza, di efficacia, di tempestività.

In un settore così importante, con tutte le criticità che sono state ricordate nei vari interventi e con tante altre ancora che potremmo elencare ogni comune, ogni nostro comune ha discariche chiuse, discariche dismesse, ma non tutti, anzi in una minima percentuale si è operata la bonifica di quei siti.

Di fronte a questa grave emergenza cercare di enfatizzare nell'approvazione odierna del piano una quasi tempestività e immediatezza del Governo regionale mi sembra un po' fuori luogo.

A parere del Gruppo che mi onoro di rappresentare il piano oggi, in termini di efficacia, si può sintetizzare in questo ordine del giorno quantomeno anomalo, un ordine del giorno firmato da un rappresentante del Governo. Insomma, un assessore propone e firma un ordine del giorno, rivolgendo una raccomandazione a se stesso, una raccomandazione al Governo. C'è qualcosa che non sta funzionando in questo momento, c'è forse un po' di confusione.

Aurelio Gianfreda (Da) Il Piano non produce effetti definitivi, ma monitora nel tempo l'accompagnamento educativo delle nostre città, dei nostri concittadini. Per cui, credo vada valutata nel tempo, non ad oggi. Ad oggi, diceva bene il collega Negro, questo piano fotografa la situazione esistente nella nostra regione e cerca di fornire risposte e chiusure al ciclo dei rifiuti che, però, presenta - come dicevo - alcune criticità.

Vorrei richiamare l'esperienza del dibattito che avvenne qualche tempo fa - circa dieci anni fa - nel Consiglio comunale di Poggiardo all'epoca del Piano Fitto, quando si confrontarono le diverse posizioni all'interno dei Consigli comunali su dove individuare i siti degli impianti di biostabilizzazione. Come ho detto in un'altra occasione, e lo ribadisco, pare esserci stata per la nostra Provincia, la Provincia di Lecce, la maledizione dei Messapi, perché gli impianti di biostabilizzazione, chissà come mai, sono stati individuati nelle città di Cavallino, di Poggiardo, quindi Vaste, e di Ugento, che sono siti - come lei ben sa, Presidente - tra i più significativi delle testimonianze della presenza dei Messapi su quella terra.

Presidente, credo che occorra fare mente locale sulle modalità attraverso cui si è pervenuti ad una serie di approssimazioni successive per il monitoraggio degli interventi.

Domi Lanzilotta (Pdl) "Io non mi permetto di proporre alla maggioranza e al Governo di prendere il lavoro che è stato fatto e cancellarlo, assolutamente. Possono esserci comunità che hanno vocazioni, possono esserci fasce di popolazione, magari quella con cultura medio-alta, che hanno anche la capacità e la possibilità di organizzare in casa una raccolta differenziata spinta, che in questo piano, mi sia consentito, assessore, è dettagliata con una dovizia eccessiva di particolari.

In questo Piano viene addirittura inserito qual è il numero di mastelli, il numero di contenitori, il modo in cui deve essere fatta la raccolta differenziata. Ho avuto l'impressione che ci siamo affidati all'architetto che ha deciso che i mobili vanno comprati e non riutilizzati magari quelli che avevamo nella casa precedente.

C'è l'impressione di voler infrastrutturare eccessivamente il servizio urbano quando invece probabilmente esiste un percorso e qui la sfida costruttiva che mi permetto di lanciare attraverso alcuni emendamenti. Questo piano deve cercare di aprirsi ad una possibilità alternativa di gestione del rifiuto. Se questo Piano ha la capacità di poter dare pari opportunità alla raccolta differenziata e all'utilizzo del rifiuto per la produzione energetica secondo standard altissimi avremmo fatto in questo modo un sistema che costa da un lato perché la raccolta differenziata costa se viene gestita nel modo in cui è scritta nella Carta dei servizi inserita in questo Piano; potrebbe costare meno se si individuasse un tipo di raccolta differenziata semplificata di cui quando presenteremo gli emendamenti mi permetterà di illustrare una procedura e dall'altro lato avere la possibilità di guadagnare risorsa economica.

Fabiano Amati (Pd) Credo ci sia la necessità di invertire l'ordine delle priorità date ai tre livelli problematici emersi nel corso del dibattito consiliare, eleggendo a primo problema quello dell'Ato unico, e poi affrontare le problematiche di Grottelline e Coversano. Altrimenti, non riusciremo a dare la giusta armonia ai nostri punti di vista e penseremo erroneamente di poter suddividere i problemi e piegarli al nostro punto di vista. E' chiaro infatti che la decisione sull'Ato unico faccia assumere determinazioni di un certo tipo su Conversano e Grottelline, la decisione invece che predilige la presenza di sei Ato orienta verso altre prospettive. Il consiglio regionale dovrebbe assumere la consapevolezza che

Consiglio regionale il dibattito (seconda parte)

l'indicazione della Governance sui rifiuti non rappresenta una questione irrilevante, soprattutto con riferimento alla soluzione dei problemi che ci troviamo ad affrontare. E non lo è perché tra qualche anno ci troveremo di fronte ad un'organizzazione del mondo e della civiltà che ci porterà ad avere un sistema di governance a larga scala e la vicenda dell'acqua, che in Puglia è la trasformazione di una disgrazia in grazia, dovrebbe essere indicativa per comprendere quanto questo sguardo lungo potrebbe essere utile.

Per raggiungere un nuovo sistema di governace c'è bisogno di un lungo processo che punti, di qui ai prossimi anni, a riorganizzare su larga scala e sull'intero territorio regionale la gestione dei rifiuti, ad evitare che parti del territorio si sentano aggrediti ingiustamente in virtù di una storia antica che li vedeva destinatari di un impianto che rappresenta un grave nocumento.

Nello specifico, per quanto riguarda la vicenda di Grottelline, leggendo gli atti, si evince che siamo di fronte a problematiche di rischio idrogeologico certificate, in assenza degli interventi giusti. Al cospetto allora di un impedimento tecnico amministrativo di livello superiore rispetto ad ogni pianificazione come il rischio idraulico, amministrativamente direi che stiamo fotografando (usando un termine dell'assessore Nicastro) ciò che amministrativamente non può essere fotografato.

Lo stesso ragionamento vale per quanto riguarda Conversano, con riferimento alle incertezze derivanti dal sequestro della magistratura.

Se questo dunque è il dato di contesto ad orientare e, poiché non possiamo ora immaginare di sovvertire lo stato del piano, sarei dell'idea di tranquillizzare però le popolazioni. Aggiungerei quindi che l'individuazione e l'autorizzazione dell'impianto di Grottelline non potrà avvenire prima che siano valutate ed eventualmente completate le opere di mitigazione, salvo che nel frattempo una diversa organizzazione amministrativa degli Ato unico non renda possibile l'utilizzo preferenziale di altri impianti.

Con riferimento a Conversano invece, è necessario che qualora ogni Autorità competente dovesse riscontrare problemi e difficoltà, alcuni dei quali già oggi sono presenti in virtù dell'iniziativa della magistratura, sia consigliabile disporre lo stralcio dell'impianto così come individuato dal Piano, sostituendo le necessità derivanti dal suo utilizzo con altri impianti siti ed in esercizio sull'intero territorio regionale, qualora ed auspicabilmente una diversa organizzazione amministrativa degli ATO (unico) renda possibile il loro utilizzo.

Queste soluzioni, lasciando immuni le volontà regionali sui sei ATO, che in questo momento mi sembra prevalente, danno garanzie alle comunità locali e il senso della profondità della prospettiva di questo consiglio regionale.